

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Giugno

## Parte Ufficiale

Con RR. decreti del 21 maggio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma:

Mannucci avv. Domenico, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato conciliatore e vicepretore del comune di Monte Rotondo (Roma);

Marchioni Nicola, id., id. conciliatore del comune di Frosinone;

Sargenti Vincenzo, id., id. di Torrice (Frosinone);

Romiti Domenico, id., id. Anagni (id.);

Torroni Federico, id., id. Acuto (id.);

Posta Raffaele, id., id. Sgurgola (id.);

Salvatori Girolamo, id., id. Arnara (id.);

Felici Arcangelo, id., id. Giuliano (id.);

Pilotti Serafino, id., id. Patrica (id.);

Bonomo Celestino, id., id. Santo Stefano (id.);

De Stefanis Luigi, id., id. Ceprano (id.);

Amati Sigismondo, id., id. Pofi (id.);

Angelini Giacinto, id., id. Ferentino (id.);

Pallone Michel'Angelo, id., id. Morolo (id.);

De Paoli-Foglietta Vincenzo, id., id. Supino (id.);

Culla Giuseppe, id., id. Guarcino (id.);

Sucarelli Costantino, id., id. Anticoli (id.);

Spagnoli Antonio, id., id. Filetino (id.);

De Luca Felice, id., id. Torre (id.);

Botticelli Francesco, id., id. Bauco (id.);

Nardi Tito, id., id. Piglio (id.);

Guidi Vincenzo, id., id. Piperno (id.);

Fantelli Federico, id., nominato conciliatore del comune di Maenza (id.);

Gabioli Antonio, id., id. Prassedi (id.);

Giotti Giovanni, id., id. Roccaforte (id.);

Giovannelli Massimo, id., id. Roccasecca (id.);

Maggi Luigi, id., id. Sonnino (id.);

Ambrosi avv. Alessandro, id., id. di Castro (id.);

Apponi Alfonso, id., id. S. Lorenzo (id.);

Con RR. decreti del 25 maggio 1871:

Brouzzi Attilio, id., id. di Civitavecchia (id.);

Mamini Gerolamo, id., id. Cerveteri (Civitavecchia);

Falzacappa Ferdinando, id., id. Corneto (id.);

Cesarini Cesare, id., id. Montalto di Castro (id.);

Castiglia Andrea, id. Monteromano (id.);

Boggi Raffaele, id., id. Tolfa (id.);

Bertini Pietro, id., id. Allumiere (id.);

Mariani Francesco, id., id. Manziana (id.);

Pasquali Francesco, id., id. Canale (id.).

Con RR. decreti del 28 maggio 1871:

Magni Giuseppe, avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato conciliatore del comune di Velletri;

Censi Giuseppe, id. Cisterna (Velletri);

Coriddi Angelo, id. Roccamassima (id.);

Stampiglia Pacifico, id. Cori (id.);

Gentili Vincenzo, id. Segni (id.);

Quattrocchi Domenico, id. Carpineto (id.);

Bajocchi Francesco, id. Gavignano (id.);

Dimagno Guido, id. Gorga (id.);  
 Riccardi Achille, id. Montelanico (id.);  
 Ajuti Leopoldo, id. Sezze (id.);  
 Carnebianca Alfonso, id. Bissiano (id.);  
 Petriconi Filippo, id. Norma (id.);  
 De Romanis Gioacchino, id. Sermoneta (id.);  
 Santi Gioacchino, id. Terracina (id.);  
 D'Antrassi Pietro, id. S. Felice (id.);  
 Furia Domenico, id. Valmontone (id.);  
 Giuliani Benedetto, id. Lugnano (id.);  
 Fiorini Augusto, id. Montefortino (id.).

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 19 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio col quale il collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle podestà scolastiche. Esso collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per R. decreto, del conte Bonsignore e dal sindaco di Leonforte.

2. Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri continuò e chiuse la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alla quale presero ancora parte i deputati Di Gasta, Bertolè-Viale, il Ministro della Guerra, il relatore Corte. E si riservò di trattare nella tornata d'oggi di alcuni ordini del giorno motivati che vennero proposti.

## Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

S. M. è giunta questa mattina alle 5 accompagnato dai signori Nasi, Galletti, Aghemo e Adami. Si trovarono alla stazione ad ossequiare il Re i ministri Lanza e Castagnola ed il marchese Corsini maestro di cerimonia.

— Le notizie giunte dalle diverse parti del regno concordano nell'attestare che tutto è proceduto tranquillamente in quest'ultimi giorni. A Torino, a Genova ed a Padova vi sono stati lievissimi disordini, i quali sono subito cessati grazie alla vigilanza delle autorità governative ed al senno delle popolazioni.

— Ieri sera è partito per Napoli il marchese Camillo Caracciolo di Bella, ministro del Re presso la Corte imperiale di Russia. Egli va a passare in quella città i mesi di congedo, che dietro sua domanda il Governo gli ha conceduti. Durante la sua assenza da Pietroburgo l'ufficio di incaricato d'affari è sostenuto dal barone Marocchetti, segretario di legazione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Ieri, 18, il ministero della pubblica istruzione ricevette dall'on. Bargoni il seguente dispaccio da Susa: « Arrivato ieri sera Susa, ricevimento solenne, sot-

toprefetto, sindaco, Giunta, rappresentanze operate, filarmonica, circolo, banda musicale, discorsi. Presenti Maffei, Perez, Vannucci. Partiamo stasera. Saremo a Pistoia ore 6, 15 domattina ».

Oggi poi, il signor Corsini, membro del Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo, trasmetteva al commendatore Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze, il telegramma seguente:

« Pistoia, 19 giugno, ore 1 e 55 pm.

Pistoia ricevuto splendidamente salma Foscolo, presenti Deputazione, Società, Scuole, pronunziati discorsi. Atto compiuto in questo momento ».

— La *Nazione* scrive:

L'illuminazione delle ville delle colline dei dintorni non fu ieri così estesa come nelle sere precedenti. Sappiamo per altro che soprattutto nel Val d'Arno superiore l'illuminazione fu grande e i tridui, le prediche, le messe solenni richiamarono nelle parrocchie gran numero di persone. Non si ebbe, a quanto si asserisce, a deplorare alcun inconveniente.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

La Deputazione di Storia Patria delle provincie dell'Emilia ha deciso di celebrare il secondo centenario del principe degli storici italiani, Ludovico Antonio Muratori, tenendo seduta nel dì 8 del mese di ottobre, giorno anniversario, nel castello di Vignola, patria del Muratori.

— Il sindaco di Bologna avv. Camillo Casarini fu insignito da S. M. Amedeo I re di Spagna della decorazione di *commendatore di numero*, cioè ufficiale dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

— Dal *Movimento* di Genova togliamo quanto segue:

Abbiamo dalla Spezia queste notizie della marina militare dal 15 al 16 giugno:

Colla data del 20 corrente mese passerà in armamento il piro-trasporto *Città di Napoli* sotto il comando del capitano di fregata signor Ruggiero Francesco.

Colla stessa data avranno principio, nella sede della 2ª Divisione della Scuola di Marina, gli esami a quegli alunni che hanno compiuto il primo periodo del corso complementare.

Il 13, alle ore 8 45 pomeridiane, giungeva in questo golfo il piroscalo *Cambria*, con a rimorchio la pirofregata *Maria Adelaide*, carica di munizioni da guerra: detta fregata ancorava nel seno di Paniglia, in vicinanza della polveriera, onde effettuare lo sbarco delle anzidette munizioni di guerra.

Onde sollecitare l'allestimento del pirotrasporto *Città di Napoli*, detto legno, colla data del 16, passa allo stato di disponibilità sotto la responsabilità di un luogotenente di Vascello.

Il giorno 18 corrente partirà per Civitavecchia il piro-trasporto *Cambria* e per la fine del mese la piro-corvetta *Guiscardo* muoverà per Napoli.

È venuto testè l'ordine ai Comandi in Capo dei dipartimenti e tutte le altre autorità marittime dipendenti dal Ministero che dalla mattina del 1º luglio il suddetto Ministero avrà sede in Roma.

— Togliamo dal *Giornale di Padova*:

S. A. R. il Principe Umberto ha mandato alla Società dell'*Allegria e Beneficenza* un magnifico dono consistente in una *Sigariera* da tavola in bronzo,

con piatto dello stesso metallo ed ornata di teste di cavalli dorate. Questo presente fu trasmesso alla predetta Società col mezzo del signor generale di Divisione Thaon di Revel, che lo accompagnò alla Presidenza colla lettera seguente :

« Compio un grato ed onerevole incarico nel presentare per mezzo di V. S. Illustriss. a codesta Società uno splendido dono che S. A. R. il Principe di Piemonte le invia onde concorrere al generoso scopo fissatosi da codesta Società colla fiera e lotteria di beneficenza.

S. A. R. non potendo venire di persona mi lascia l'onorevole mandato di esprimerne il suo rincrescimento.

Così onorifico ricordo dell' Augusto Principe amerà maggiormente codesta Società a proseguire nel suo benefico intento.

Voglia V. S. illustriss. gradire l'espressione della predistinta mia osservanza. »

Padova 17 giugno 1871.

Suo devotiss. - G. Di Revel

1° Aiutante di campo onor. di S. A. R.

Il Principe di Piemonte

— Il Monte Rosa del 17 annunzia che la sera del 13 corrente, poco dopo le 11 fu avvertita in Vaillo una leggera scossa di terremoto.

### Notizie Estere

— Telegrafano da Parigi al Times, 15:

Si calcola che 14,000 persone affluiscono giornalmente in Parigi per la linea del Nord, e 10,000 per la linea dell'Ovest. La linea dell'Est è ingombra di soldati tedeschi che tornano a casa, carichi, al dire dei giornali francesi, di bottino ingente.

Il generale Cissey ha confermato 4,000 nomine alla Legion d'Onore fatte dal maresciallo Bazaine durante l'assedio di Metz. Il ministero della marina sta riorganizzandosi sul medesimo principio di quello della guerra; vi si contemplan molte riduzioni.

L'Académie Française ripigliò ieri le sue sedute: quest'anno comparirà il suo Dizionario.

Si fanno preparativi onde rendere imponente la rivista di domenica. Si attende una folla immensa.

Parigi va riprendendo la sua antica fisionomia. I caffè ed i concerti nei Campi Elisi ricominciano domani. Parecchi teatri si riaprono.

— E da Versailles:

Il maresciallo Mac-Mahon considera finita la sua missione militare, ed ha manifestato a Thiers il desiderio di rassegnare il comando. L'esercito di riserva è disciolto, il generale Vinoy, che lo comandava, e che era stato già nominato Gran Cancelliere della Legion d'Onore, si ritira dal servizio attivo.

— Il Gaulois, il quale, dicesi, ha degli amici nel campo orleanista, pubblica oggi una specie di programma, dal quale apparirebbe che la fusione non s'è effettuata completamente.

— L'Agenzia Reuter ha da Parigi, 15:

Moltissime persone state arrestate in seguito all'insurrezione di Parigi furono oggi rilasciate in libertà, non essendo risultati dall'investigazione preliminari fatti che le additassero meritevoli di comparire davanti alle Corti marziali.

Numerosi arresti vennero fatti oggi nei circondari 14 e 15, principalmente di individui che servirono quali ufficiali nell'esercito degli insorti. Molti di loro, vedendo impossibile la fuga, si consegnarono spontaneamente prigionieri.

— Telegrafano da Parigi al Times in data del 16:

Nessun nuovo candidato d'importanza vien segnalato per le prossime elezioni.

L'imprestato sarà di due miliardi e anche di due e mezzo come era stato primitivamente stabilito.

In aggiunta al corpo attuale di gendarmeria si sta formando un corpo di gendarmi mobili.

La guardia repubblicana è incaricata del mantenimento dell'ordine.

Secondo il Soir, sono state trovate a Parigi 660 mila armi e 1700 fra cannoni e mitragliatrici.

Si dice che lo stato di assedio cesserà domani.

Il Temps dichiara infondate le voci allarmanti

ti sulle condizioni di Belleville e de la Villette. A Belleville sono stati trovati quaranta cannoni a pressione atmosferica.

Moltissimi prussiani passano per Parigi: talvolta sono insultati e qualche volta alcuni albergatori si sono ricusati di servirli.

Tutti i giornali liberali criticano l'agitazione che alcuni vescovi vanno fomentando in favore del ristabilimento del dominio temporale del papa.

Un opuscolo venuto fuori nel dipartimento della Dordogna e che è scritto nell'interesse dei napoleonidi domanda energicamente che la nazione venga consultata per mezzo del plebiscolto.

La polizia è sempre sulle tracce degli insorti che facilmente sfuggono, nascondendosi per le viuzze della città. Da 300 ne furono arrestati fra martedì e sabato. La maggior parte degli arrestati sono soldati che hanno preso parte per la Comune dopo il 18 marzo.

— Leggiamo nella Liberté di Parigi del 17:

« Sembra che il 13° circondario non sia ancora completamente tranquillo. Rileviamo che due agenti addetti al commissariato del signor Boudin furono feriti a qualche ora d'intervallo sulla piazza d'Italie, nel luogo stesso in cui recentemente vennero assassinati gli infelici domenicani. Uno degli agenti ha ricevuto una palla al ginocchio sinistro. Non ebbe luogo nessuna detonazione. Si suppone che i proiettili siano stati lanciati da un fucile a vento.

« Le case vicine sono esplorate con cura. Grazie all'energia del sig. Boudin, vennero fatti importanti arresti nel 13° circondario. Citeremo fra questi: quello del capitano Cardinet, aiutante di campo di Dombrowski, di un luogotenente, aiutante di campo di Wroblewski; del comandante il forte di Villejuif, Pelletier; del capo di battaglione Quenot del 120°: di un polacco, aiutante del 181°; del comandante Quinion, del 133°; del capitano Gérard, del 156°; del capo di club Renard, capitano del 133°; del celebre capo di stato maggiore degli eserciti di terra a di mare del 13° circondario Gautier, calzolaio ed aiutante di campo del generale Duval, coi suoi due figli; di cinque donne travestite da zuavi, che hanno già fatto fuoco sulla truppa; di un gran numero di individui compromessi nel saccheggio della cappella Bréa ecc. »

— Lo stesso giornale dà i seguenti particolari sull'arresto del generale comunista La Cecilia:

« Il generale La Cecilia fu ieri arrestato nel villaggio di Banneville, circondario di Caen. Allorché egli era colonnello dei franchi-tiratori della Senna, La Cecilia aveva soggiornato un mese circa nel castello della signora di Banneville, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia a Roma. — Essendo riuscito a fuggire da Parigi, La Cecilia si diresse a quel castello, contando sulla benevolenza che gli era stata dimostrata all'epoca della guerra contro la Prussia; ma egli ebbe un bel dire; la signora di Banneville gli dichiarò ch'essa non aveva che odio e disprezzo per il servitore della Comune e che se non se ne fosse andato colle buone, lo farebbe cacciare colla forza, od anche arrestare.

« La Cecilia credè bene allora di ritirarsi. Quasi subito dopo la sua partenza, il castello venne circondato dalla gendarmeria, e la signora di Banneville, interrogata, racconta ciò ch'era accaduto.

« I gendarmi, senza perdere un istante, esplorarono i dintorni, e non si tardò a scoprire l'ex-generale della Comune in un piccolo albergo di Banneville, La-Campagne. »

— Riproduciamo dalla Liberté del 18 le seguenti notizie:

Clement Duvernois si presenta candidato alle elezioni di Parigi.

Lo stampatore del Peuple Français, giornale bonapartista, che doveva pubblicarsi questa sera, nel momento di mettere in macchina, ricevette l'ordine di sospendere giacchè non aveva ancora ottenuto la richiesta autorizzazione.

Si crede che debbansi ancora consegnare circa 15 mila revolver. I commissari di polizia hanno l'ordine di fare le più minute perquisizioni.

Crediamo sapere che verrà fra poco apportata una importante modificazione alle tariffe dei telegrammi

fra la Germania e la Francia. Questa tariffa sarebbe abbassata di molto.

Sembra certo che Rouland manterrà il suo posto di governatore della Banca di Francia.

Oggi si può affermare che tutti i federati che si erano nascosti nelle catacombe sono prigionieri o morti.

Gli agenti che loro diedero la caccia hanno trovato molti cadaveri e molti agonizzanti. Molti si sono fatti arrestare tentando di uscire.

La madre di Assy in una lettera smentisce tutte le calunnie che vennero scritte contro l'ex-membro della Comune. Dichiarò che non mai sergente furiere, e che non essendo più soldato nel 1866, non poteva quindi essere fuggito colla cassa del reggimento, e termina col dire che sfida tutte le investigazioni sulla probità del suo figliuolo.

— Si legge nella Patrie:

Si sta facendo ora una grande inchiesta sull'Internazionale. Parecchi dei nostri rappresentanti all'estero fornirono già importanti e curiose notizie sulle ramificazioni di questa società.

Si assicura che, allorché sarà terminata questa inchiesta, verrà presentata all'assemblea un progetto di legge speciale che minaccierebbe pene assai severe contro questa associazione ed i suoi membri.

Si saprà da questa inchiesta la cifra esatta dei membri dell'Internazionale, che, a quanto si dice, sorpassa i 3 milioni.

— Il Journal de Paris annunzia che è sottoposto il segretariato generale al ministero dell'interno.

— Il Fanfulla ha i seguenti particolari dispacci: Berlino, 18. — Trattative Francoforte sospese qualche giorno mancanza istruzioni Parigi Berlino.

Parigi, 17. — Ministro finanze prossima settimana senza concorso banchieri aprirà sottoscrizione prestito a 82 1/2 5 0/0. Mac-Mahon ritirarsi.

Gibilterra, 19. — Il piroscafo Po, della Compagnia Italo-Platense, che viene da Buenos-Ayres, partì ieri sera da Gibilterra per Marsiglia e Genova con pieno carico e 328 passeggeri. Tutto il viaggio in buona salute.

— Dai giornali tedeschi togliamo i seguenti particolari sulle feste di Berlino:

A mezzanotte le strade erano ancor animate da una gran folla di gente di tutte le classi. Lungo l'intera estensione della via della Vittoria si moveva una lunga fila di carrozze. Da per tutto regna grande movimento di lavoro a fiaccole accese per porre l'ultima mano all'opera di addobbo; si trasportano armature, si espongono bandiere, si coprono di drappi le tribune e si fanno prove per l'illuminazione.

Ad ora tarda di sera gli ospiti principeschi della Corte fecero una gita in carrozza lungo l'intera via trionfale, che sui punti principali (Porta Halle, Piazza Acania, Piazza Potsdam e Porta Brandemburgo) era ornata in modo imponente di gruppi simbolici rappresentanti i momenti principali della gloriosa guerra. Il gruppo sulla Piazza Acania, ricorda Weisseburg, Wörth e Spiecheren; le decorazioni della Piazza di Potsdam vi ricordano Metz, Strasburgo e Sedan; davanti la Porta Brandemburgo stanno rappresentate le vittorie di Parigi ed i combattimenti di Orléans, Le Mans, Amiens e quelli avvenuti ai confini svizzeri.

La maggior sorpresa viene offerta dalla via dei Tigli sino al Giardino di ricreazione, e ciò mediante la compatta spalliera di trofei, e delle alte colonne di vittoria, fra ognuna delle quali stanno appesi tappeti ricamati e finalmente dai bacili colossali d'illuminazione, e dalle verdi fronde. E per completare l'impressione veggonsi a destra ed a sinistra i palazzi riccamente addobbati di bandiere d'ogni colore.

Fra le statue gigantesche ed i gruppi simbolici destano la maggiore più sorprendente impressione: Berlino, la dea della città, opera di Encke, con quattro Orsi (stemma di Berlino) lavoro di Guglielmo Wolf; i gruppi davanti la porta Potsdam, del professore Lakan; la Vittoria, alta più che 60 piedi posta sopra una collina di cannoni conquistati al nemico, a destra ed a sinistra statue colossali rappresentanti Metz e Strasburgo, ambe eseguite da Rainoldo Bégas; inoltre le colonne della Vittoria portanti aquile, ed alte 60 piedi, coi simboli delle bat-

tagli principali, e finalmente la gran bandiera rossa appesa fra due standardi giganteschi coll'iscrizione in lettere d'oro *Versailles e Parigi*.

Ricca di quadri e variopinta nel suo ornamento è la piazza di Parigi, ove ha luogo il saluto di buon arrivo per parte delle damigelle di onore, e dove ha luogo altresì il discorso del Sindaco. La piazza rappresenta un enorme e maestoso anfiteatro; su ambi i lati dei quadri colossali, maestrevolmente eseguiti dal professore Cropius, fino alla statua di Federico stanno approntate due file di banche per gl'invalidi e per vecchi. Il più splendente ornamento della via dei Tigli, è quello dell'edifizio dell'Accademia colle sue figure colossali, rappresentanti l'Imperatore, il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo e tutti i condottieri dell'esercito, egregi lavori dei professori Drake, Bteibren, Oscar Begas, Haloss, Oscar Richter, Federico Raulbac, Spangerberg, Adolfo Mentzel ecc.

Passato il ponte del Castello riccamente ornato di bandiere navali e di fronde, si giunge al Giardino di ricreazione, ove la statua gigantesca eseguita da Alberto Wolf, rappresentante la Germania, colla recuperata Alsazia e Lorena, chiude la via della Vittoria, che è lunga 8000 passi, e rinchiusa impouentemente da immensi standardi di vittoria.

Giudicando dai preparativi l'illuminazione di domani, alla cui esecuzione, secondo il modello romano, partecipano tutti gli artisti, dovrebbe sorpassare quanto mai si abbia finora veduto in questo genere.

Il movimento animato di oggi era favorito dal più bel tempo.

Favorita già dal principio da un tempo estivo il più bello e sereno che finì con un caldo insopportabile, ebbe luogo oggi la festa dell'ingresso con uno sfarzo, con una lietezza e con una partecipazione generale senza esempio. Già dal primo mattino la via della Vittoria era animata da una immensa folla di popolo giulivo: le tribune erano riboccanti di spettatori ed erano persino occupati gli alberi ed i tetti. Le congregazioni delle arti s'avanzavano con bandiere spiegate ed al suono della musica per recarsi ai loro apostamenti, e così pure in ischiere di migliaia la scolaresca avanzava fra i canti e i suoni.

I corpi dei grandi fabbricatori presentarono un aspetto sorprendente mediante i loro ricchi abbigliamenti ed emblemi, tutti aventi alla testa le proprie bande musicali e tre di essi specialmente la fabbrica di manifattura in lana e felpa di Lehmann, la Società dei materiali delle ferrovie, i 4000 operai di macchine di Schwarkopf e la fabbrica di macchine di Pflug e Borsig. Una impressione indelebile ed enormemente maestosa era provocata dall'anfiteatro colossale della piazza Parigi ornata sfarzosamente, ove trovavansi in un'estensione enorme le tribune del Municipio, dei capi distrettuali, delle damigelle d'onore, delle bande musicali, dei giornalisti e corrispondenti di giornali e degl'innumerabili ospiti della città, ed ove erano tramutati in tribune anche i tetti dei palazzi circovicini e la porta di Brandemburgo.

Dietro la tribuna delle damigelle d'onore sedevano in lunghe file gli ufficiali feriti in questa guerra, molti di essi senza braccia e senza gambe trasportati con carrozzini a mano; il primo che si presentò a cavallo sulla piazza per raggiungere le truppe fu il generale Wrangel salutato colle grida di *urrà*: verso le 10 e 11, giunse l'Imperatore a cavallo salutato con immenso giubilo e accompagnato da uno splendido seguito, fra cui il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, tutti i Principi della Casa, gli ospiti principeschi ed i generali Meyendorff e Gablenz; il convoglio era preceduto dal presidente di polizia Wurmh e da un picchetto di guardie di sicurezza, tutti a cavallo.

Verso le ore 10 e 11 andò incontro alle truppe l'Imperatrice in carrozza tirata da otto cavalli e dietro essa un lungo seguito di equipaggi, tirati da 4 e 4 cavalli colle Principesse della Casa imperiale e colle Principesse qui presenti.

Prima che l'Imperatore si mettesse in cammino ebbe luogo dinanzi al Palazzo imperiale una scena commovente, causata dall'apparizione del lungo corteo degl'invalidi a cavallo, che volevano espri-

mere le loro congratulazioni. L'Imperatore si presentò alla finestra coll'Imperatrice, ed era talmente commosso, che si asciugò una lagrima che gli cadeva dagli occhi. Un contrasto notevole e speciale veniva offerto nella piazza di Parigi così vagamente ornata, dove il palazzo dell'Ambasciata francese teneva chiuse tutte le imposte.

Appena dopo un'aspettativa di due ore, si sentì dalle lontane grida di *urrà* che l'Imperatore faceva l'ingresso per la porta Brandemburgo. Eravi, come sempre, avanti tutti il presidente della polizia, Wurmh, e seguiva poi l'Imperatrice col corteggio, come sopra.

Apparve dopo questi, alla testa del corteo, il generale Wrangel, il generale russo Meyendorff, ed il generale austriaco Gablenz; dietro questi, un'innumerabile quantità di ufficiali del Ministero della guerra e dello stato maggiore generale, avanti alla testa Blumenthal, Podbielski, Stosch, Strahlen; poi gli aiutanti dei Principi e Duchi e degli stati maggiori; gli aiutanti generali e di ala dell'Imperatore; i governatori generali, il maresciallo Herwarth de Bittenfeld, Vogel de Falkenstein, Bonin, Fabrice, il Principe Giorgio di Sassonia, Hindersinn, Zastrow, Manstein, Hartmann, Kirchbach, Werder, Kameche, il Granduca di Mecklenburgo Schwerin, il Principe ereditario di Sassonia, i generali Steinmetz e Manteuffel.

Arrivarono finalmente Bismarck, e Moltke e Roon, i quali furono salutati entusiasticamente. Immediatamente dopo di essi veniva l'Imperatore. Passando dinanzi la tribuna delle damigelle d'onore, uscì dalla fila delle medesime la signorina Giannina Bläser (figlia del professore Bläser) con altre otto ragazze e presentò all'Imperatore una corona, pronunziando un breve discorso adatto alla circostanza. S. M. rispose amichevolmente, porgendo la mano alla damigella più vicina che gliela baciò. Grida di evviva echeggiarono per l'aria, e sventolare di fazzoletti seguirono questo atto, dopo di che l'Imperatore proseguì il suo cammino. Dietro lui seguirono il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, ambi i Principi Alberto e tutti gli altri Duchi e Principi. Innanzi la tribuna municipale si presentò all'Imperatore il Sindaco Helderemann alla testa dei consiglieri municipali: pronunziando un forbito discorso a cui l'Imperatore rispose con concise e calde parole. Sfilarono finalmente le truppe.

Alla testa eravi la cavalleria della Guardia in aspetto assai ilare; poi le Guardie a piedi, quindi le 81 aquile francesi, le bandiere ed i trofei conquistati; seguivano i granatieri del Re e le truppe di presidio a Berlino, molti di essi colla loro fidanzata al fianco, l'artiglieria della Guardia, gli ulani della stessa, ec.

Tutti, principando dall'Imperatore, i Principi, i condottieri d'esercito, Wrangel e Bismarck, erano adorni di corone e di mazzolini.

Fra le numerose corone d'alloro che pendevano dalla sella dell'Imperatore eravene una eziandio del Consorzio dei veterani del 1813-1814-1815. La marcia delle truppe si diresse quindi dinanzi la statua di Blücher, e quindi una parte si diresse verso il Giardino di ricreazione per assistere alla solenne inaugurazione del monumento di Federico Guglielmo III.

Dinanzi la statua di Federico ed altri monumenti eroici, le truppe gridarono entusiastici *urrà* con accompagnamento di musica ed esse pure venivano ad ogni passo salutate entusiasticamente; sui tetti vedeano molti fotografi, intenti a ritrarre la veduta della festa d'ingresso.

Immediatamente prima dell'ingresso dell'Imperatore per la porta Brandemburgo, il consigliere municipale Kophan lesse dalla tribuna del Municipio un telegramma di congratulazione giunto da Vienna (Consorzio popolare tedesco), dalla Stiria e dall'Austria superiore, che venne applaudito vivamente per parte degli astanti. La magnificenza, la grandiosità e la bellezza artistica dell'addobramento della città come pure l'entusiasmo della folla durante l'ingresso lungo la via trionfale, non possono essere descritti.

L'Imperatore conferì al Principe Carlo il 15° reggimento ulani, nominò il Principe Federico Carlo ad ispettore generale del 3° Esercito, il Principe ereditario ad ispettore generale del 4°, il Principe ereditario di Sassonia ad ispettore generale del 1° ed

il granduca di Mecklenburgo Schwerin ad ispettore generale del 2° Esercito. Il Principe Alberto, padre, venne nominato a capo generale della cavalleria, ed il conte Moltke a maresciallo di Campo. Il Principe Luitpoldo di Baviera ottenne il 4° reggimento d'artiglieria di campo, il Principe Giorgio di Sassonia il 16° reggimento di ulani, e la principessa Federico Carlo il 12° reggimento dragoni. Il ministro della guerra Roon venne elevato a conte. Manteuffel ricevette l'ordine dell'Aquila nera, ed un gran numero di generali vennero nominati a comandanti di reggimento.

Continuazione dell'ELENCO ALFABETICO della serie 2<sup>a</sup> civili dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 265 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE II<sup>a</sup> (Civili)

LETTERA S.

- Sabbati Francesco, n. 1796, Annuà pensione lire 645.
- Sciocchetti Matteo, n. 4322, lire 1257. 75. Velletri
- Sabbatani Annunziata vedova Baladelli Pietro, n. 1808, lire 215.
- Sanguinetti Gio: Batta, n. 3122, lire 24. 19.
- Savarese Don Giuseppe, n. 1966, lire 129.
- Sassi Fausto, n. 1832, lire 1290.
- Saccomanno Angela vedova Balducci Alessandro, n. 1955, lire 107. 50. Comarca
- Sambuconi Ottavia e Neri Camilla, n. 4263, lire 195.
- Saccucci Michele, n. 3121, lire 24. 19.
- Santovetti Lucia vedova Gagliardi Giuseppe, n. 1839, lire 301.
- Santori Venanzio, n. 1838, lire 129. Comarca
- Santi Clementina vedova Pallotta Alessandro, n. 3208, lire 129.
- Santarelli Giorgio, n. 1802, lire 4192. 50.
- Sabbati Giovanni (demente) orfano di Achille, n. 1933, lire 752. 50.
- Santini Clementina, n. 3713, lire 96. 75.
- Sanacconi Anna madre di Ducci Giulio, n. 1844, lire 129.
- Salandri Fridolina vedova Chicchi Luigi, n. 1864, lire 537. 50.
- Sacripanti M. Paolo, n. 3563, lire 24. 19.
- Schubiger Maria Agata vedova Burret Guglielmo, n. 1890, lire 96. 75.
- Scatena Giovanni, n. 3274, lire 24. 19.
- Scandovetti Lucia vedova Gagliardi Giuseppe, n. 3094, lire 193. 50.
- Siotti Vincenzo, n. 1954, lire 806. 25.
- Scarinci Anna vedova Amoretti Gio: Batta, n. 1943, lire 268. 75.
- Scardoli o Scardovi Pietro, n. 1800, lire 402. 16.
- Sereni Costantino, n. 3124, lire 24. 19.
- Serramia Felice, n. 3123, lire 24. 19.
- Sebastiani Agnese vedova Buccelli Domenico, n. 1907, lire 286. 66.
- Settari Annunziata vedova Cabò Giovanni, n. 1953, lire 172
- Serangeli Luigi, n. 3278, lire 24. 19.
- Schmutz Anna Maria vedova Baesvill, n. 1928, lire 80. 63.
- Sgariglia Giuseppe, n. 1798, lire 25. 80.
- Sgubbi Anna vedova Marescotti Gio: Batta n. 1920, lire 141. 90.
- Simonetti Erminia del fu Luigi, n. 25. 75. lire 43. Civitavecchia
- Simini Enrica del fu Filippo, n. 2522, lire 249. 91. Civitavecchia
- Sinimberghi Maddalena vedova Piffari Gio: Batta, n. 3336, lire 258.
- Signoretta Colomba, n. 3741, lire 193. 50.
- Simonardi Annunziata vedova Duranti e figlia, n. 1916, lire 86. 11.
- Sneider Antonio, n. 3574, lire 24. 19.
- Sorchi Anna vedova Picini Emiliano, n. 1950, lire 516.
- Spoleti Giovanni, n. 1899, lire 2257. 50.
- Spada Luigi, n. 3275, lire 24. 19.
- Speranzi Maria, n. 3223, lire 193. 50.
- Spagnoli Serafina vedova Bennuci Giuseppe, n. 1925, lire 322. 50.
- Sperandio Antonio, n. 3119, lire 24. 19.
- Stefani Giuseppe di Antonio, n. 1861, lire 433. 60.
- Stioff Filippo, n. 3188, lire 24. 19.
- Stocchi Achille, n. 1946, lire 282. 18.

LETTERA T.

- Tagliavino Maria Teresa ed Elena di Agostino, n. 2017, Annuà pensione lire 174. 15.
- Taliani Rosa del fu Pietro, n. 1996, lire 403. 13.
- Talloni Filippo, n. 3129, lire 24. 19.
- Talasi Domenico, n. 3126, lire 24. 19.
- Tamburini Terenzio, n. 1980, lire 64. 50.
- Tanni Geltrude Violante e Maria Filomena del fu Luigi, n. 1963, lire 322. 50.
- Tannelli Fedele, n. 4194, lire 290. 25. Albano
- Tassi Mariano, n. 2691, lire 323. 19.
- Tavani Michelangelo, n. 3190, lire 24. 19.
- Telluccini Luigi, n. 3125, lire 24. 19.
- Teodoli Marchese Teodoro, n. 3577, lire 24. 19.
- Torelli Anna del fu Domenico, n. 2013, lire 322. 50.

Tissot o Tizzotti Maria Teresa vedova Mannucci Gaspare, n. 2014, lire 559.  
 Tomassini Rosa vedova Maldura Pietro, n. 2039, lire 989.  
 Tomatis Antonio, n. 3128, lire 24. 19.  
 Tonucci Raffaele. n. 1998, lire 1935.  
 Torelli Anna del fu Domenico, n. 3149, lire 161. 25.  
 Traversini Angela vedova Filippini, n. 2019, lire 53. 75.  
 Tragnotti Giuseppe, n. 3566, lire 24. 19.  
 Tramontana Lucrozia vedova Figarola Francesco, n. 2287, lire 64. 50. Viterbo  
 Trojani Vincenzo, n. 3575, lire 24. 19.

**LETTERA U.**

Ulpiani Avvocato Pietro, n. 3833, Annuia pensione lire 806. 25.

**LETTERA V.**

Vaccari Giuseppe, n. 2122, Annuia pensione lire 1612. 50.  
 Vaccari Gio: Batta, n. 3583, lire 2257. 50.  
 Vallati Vincenzo, n. 3130, lire 24. 19.  
 Valentini Giuseppe, n. 2094, lire 1161.  
 Valchera Agostino, n. 2065, lire 903.  
 Vallaporta Luigi, n. 2121, lire 1612. 50.  
 Vernini Maria Albina vedova Zannetti, n. 145, lire 90. 30.  
 Vignetti Achille, n. 3492, lire 24. 19.  
 Vita Maria del fu Filippo, n. 3677, lire 129.  
 Vivi Pietro Antonio, n. 3131, lire 21. 19.  
 Vizia Marianna vedova Garbini Francesco, n. 2106, lire 328. 95.

**LETTERA Z.**

Zambellischi Carolina del fu Angelo, n. 2128, lire 43.  
 Zannarelli Luigi, n. 2132, lire 246. 71.  
 Zeppleri Speranza vedova Moschini Filippo, n. 2141, lire 1075.

(Continua)

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES 18.** — Stasera le truppe furono consegnate nelle caserme e convocati alcuni corpi della guardia Civica temendosi tumulti in occasione delle illuminazioni e altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

**BRUXELLES 19,** ore 12, 45 ant. — Una folla numerosa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa. Le chiese e molte case sono illuminate. Alcune piccole dimostrazioni antipapali ed una più importante pure antipapale percorrono le strade cantando. Furono rotti alcuni vetri delle case illuminate. Molte persone portano all'occhiello i colori italiani. La gendarmeria e molti agenti di polizia stazionano dinanzi agli stabilimenti religiosi per proteggerli. Parecchi individui volendo attaccare il circolo degli studenti furono arrestati.

Anche ieri sera avvennero alcune piccole dimostrazioni. Il corpo della guardia civica sta di guardia

innanzi al circolo degli studenti. Parecchie case inalberarono la bandiera italiana.

**FIRENZE 19.** — *Camera dei Deputati* — Corte dichiara che stante le circostanze del Parlamento mentre mantiene i principi svolti, aderisce a che la discussione venga aperta sugli articoli del Senato. Propone un ordine del giorno chiedente la presentazione del progetto per l'obbligo del servizio militare in un'unica categoria con temperamenti in tempo di pace.

Rattazzi riconoscendo la necessità dell'abolizione dell'affrancamento approva la presentazione del progetto che sarà esaminato e apprezzato per tempo dal paese.

Il voto motivato dalla Giunta è approvato.

Dopo alcune osservazioni e una protesta di Fambri ed altri all'articolo 1°, questo è rinviato alla Giunta per modificazioni.

Discutonsi ed approvansi gli articoli 2°, 3°, 4°, 6° e 7°.

**PARIGI 19.** — Rendita francese 3 0/0 51 80; Rendita italiana 5 0/0 57 90; Ferrovie Lombardo-Venete 368 —; Obbligazioni Lombardo-Venete 230 —; Ferrovie Romane 70 —; Obbligazioni romane 163 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 155 25; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171 50; Credito Mobiliare francese 128 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 457; Azioni 677 —.

**MADRID 19.** — Il ministro delle finanze è dimissionario.

La popolazione impedì l'illuminazioni in occasione dell'anniversario del Papa. Furono gettate pietre contro parecchi balconi.

**BRUXELLES 19.** — I corpi della guardia civica furono costretti a intervenire e mantenere l'ordine. Fece uso della baionetta per liberarsi dalla folla. Pare che fra essi fossero mescolati alcuni membri dell'*Internazionale*. Parecchie persone furono ferite.

**VIENNA 19:** — Il Re di Grecia fece una visita a Beust che durò 3 quarti d'ora.

La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che le relazioni fra la Porta e il Kedive ridivennero completamente amichevoli. Le divergenze furono appianate dopo reciproche conclusioni.

**VERSAILLES 19.** — *Assemblea* — Viene approvato il progetto concedente le qualità di elettori e di eleggibili agli Alzaziani residenti nella Francia a condizione di dichiarare il domicilio.

Vien presentato il progetto regolante il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

È approvata la proposta per ristabilire le leggi del 1860 regolanti la libertà della fabbricazione e del commercio delle armi.

Rispondendo a una interrogazione di Langlois circa i prigionieri in Germania, il ministro degli esteri dice che grandi difficoltà materiali impediscono il loro rapido rimpatrio. Di 280 mila che esistevano ancora il 20 maggio, 106 mila sono ripatriati e da 3 a 4 mila ritornano quotidianamente.

**VIENNA 19.** — Mobiliare 289 10; Lombardo 175 90; Austriache 424 —; Banca Nazionale 780; Napoleoni d'oro 9 84; Cambio su Londra 123 75; Rendita Austria 69 20.

**BERLINO 19.** — Austriache 231 3/4; Lombardo 95; Mobiliare 157 1/2; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 89.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

20 Giugno

|                                    |        |   |
|------------------------------------|--------|---|
| Rendita italiana . . . . .         | 60 57  | — |
| Napoleoni d'oro . . . . .          | 21 —   | — |
| Londra . . . . .                   | 26 36  | — |
| Marsiglia . . . . .                | 104 80 | — |
| Prestito nazionale . . . . .       | 82 82  | — |
| Azioni Tabacchi . . . . .          | 708 50 | — |
| Obbl. Tabacchi . . . . .           | 484 —  | — |
| Banca nazionale . . . . .          | 2790 — | — |
| Ferrovie meridionali . . . . .     | 390 50 | — |
| Obbligazioni meridionali . . . . . | 181 —  | — |
| Buoni meridionali . . . . .        | 466 50 | — |
| Obbl. Eccles. . . . .              | 79 75  | — |

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

L'Intendenza di Finanza della Provincia di Roma Avvisa:

Che fu dichiarato lo smarrimento del Vaghettesoro rilasciato dalla Amministrazione Camerale di Civitavecchia nel 31 Gennaio 1871 sotto il N.° 6 a favore di questo Tesoriere Provinciale per la somma di lire Cinquemilacentosessantadue versate dal signor Moretti Francesco Direttore Postale in conto provvisti delle Poste.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma il 19 giugno 1871.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; i<sup>lin</sup> 2. <sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

| DATA      | ORE             | Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare | Termometro centigrado | Umidità  |          | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometro, raso dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. |            | Vento direzione velocità in miglia | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|-----------|-----------------|---|-----------------------|----------|----------|---|--|------------|------------------------------------|----------------------|
|           |                 |   |                       | relativa | assoluta |   | massimo  | minimo     |                                    |                      |
| 19 Giugno | 7 antimeridiane | 762. 0  | 21 5                  | 74       | 14 17    | 3 Nuvolo                                    | → 25 7 C.  | → 18. 9 C. | O.                                 | 2                    |
|           | mezzodi         | 763 0   | 25 0                  | 84       | 12. 67   | 6 Cumuli spar.                              |  |            | O.                                 | 10                   |
|           | 3 pomeridiane   | 763. 4  | 23 7                  | 50       | 12 63    | 5 Cirri-umuli                               | → 20. 5 R.   | → 15. R 1  | SO.                                | 6                    |
|           | 9 pomeridiane   | 764 5   | 19 0                  | 72       | 11 71    | 10 Belfi                                    |  |            | SO.                                | 7                    |

**AVVISI DIVERSI**

**GENIO MILITARE  
DIREZIONE DI ROMA**

*Avviso d'Asta*

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di Luglio alle ore 2 pom. si procederà in Roma avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale n. 9 p.° p.° all'appalto seguente, mediante partito segreto:

*Lavori di miglioramento nella Caserma Cimarra in Roma consistenti in demolizioni di volte con sostituzione d'impalcature in legname ecc., rilevanti a Lire 10,000. 00.*

I lavori dovranno eseguirsi nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del-

l'offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello esegimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000. 00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio della Direzione comincerà alle ore dieci del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 20 Giugno 1871.

Per la Direzione  
Il Segret. P. Baglioni.

**SOCIETÀ PIO-OSTIENSE**

Non avendo avuto luogo nel giorno 15 corrente l'Adunanza generale per mancanza di numero legale dei signori Azionisti, restano avvisati che nel giorno 17 Luglio prossimo avrà luogo la seconda Adunanza alle ore 10 antim, nell'Ufficio della Società posto piazza del Gesù n. 48 e saranno legali le deliberazioni, qualunque sarà il nu-

mero degli Azionisti presenti a forma dello Statuto. Le azioni verranno depositate nel giorno precedente nel Banco Guarnini e C.

Dall'Ufficio della Società li 16 Giugno 1871.  
Per il Segr. Gius. Pistoni.

*Diffidazione*

Ad istanza della sig. Agata Giovannazzi o Vincenzo Giovannazzi di lei marito, e del gittino Ammre domiciliati in Frascati.

Ed atteso che gli istanti sono venuti in cognizione che la sig. Elisabetta Distefano Gaiani fa delle pratiche per la vendita del terzo piano di casa di sua proprietà posta in Frascati nella via già detta del Corso. Atteso che gli istanti oltre di esser creditori della medesima di L. 780 per titolo privilegiato hanno da sperimentar delle ragioni sul detto terzo piano.

Perciò diffidano chiunque a non fare acquisto del d. terzo piano senza rendersi avvertiti gli istanti, e ritenere il prezzo in caso di acquisto onde consegnarlo a chi sarà di ragione.

E ciò sotto pena in caso diverso di nullità della vendita, e dei danni, ed interessi.  
Camillo Gavini proc.